

È una lunga storia quella che lega la Casa reale Savoia alla montagna. Re, principi e la stessa regina Margherita furono alpinisti protagonisti di imprese e scalate impegnative. Se ne è parlato nei giorni scorsi a Stresa in un'affollata sala conferenze del Centro Studi Rosminiani, alla presenza del principe Aimone di Savoia-Aosta. La serata è stata organizzata nell'ambito delle ricorrenze per i 130 anni dall'inaugurazione della Capanna "Regina Margherita", il rifugio più alto d'Europa, e dei 90 anni dalla morte di Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, duca degli Abruzzi. L'appuntamento è stato organizzato dalla Delegazione del Verbano Cusio Ossola dell'Istituto nazionale per la Guardia d'Onore alle reali tombe del Pantheon, con il patrocinio dalla Città di Stresa, dalla Sede Centrale di Milano e dalla Sezione di Stresa del Club alpino italiano e dal Gruppo "Croce Bianca" di Torino. Tra i relatori della serata sono intervenuti Enrico Rizzi, Beba Schranz, Teresio Valsesia, Alessandro Mella e Giulio Tatoni. «Noi siamo nati in montagna – ha detto il principe Aimone. – Umberto Biancamano

## CONVEGNO A VILLA DUCALE

# Quando la regina Margherita scalò la vetta del Monte Rosa

*Ospite della serata il principe Aimone di Savoia-Aosta*

era conte di Savoia, un territorio attiguo alle Alpi. E suo figlio Oddone sposa Adelaide di Susa. Nasce così la storia di tutta la casata, che poi diventa italiana e scende verso Torino. Da lì l'amore per la montagna è rimasto per più di mille anni. Ai tempi della regina Margherita, il fratello del mio bisnonno, il duca degli Abruzzi, nonostante fosse un marinaio, è stato anche appassionato di montagna. Fu il primo a scalare il Sant'Elia e a tentare di salire sul K2. All'epoca compì imprese che fecero grande l'Italia».

A spiegare al pubblico il significato dell'iniziativa è stato Carlo Fedeli, delegato per il Vco delle Guardie d'Onore delle tombe del Pantheon.



CARLO FEDELI CON IL PRINCIPE AIMONE DI SAVOIA-AOSTA; IL PRINCIPE CON RUGGERO NIBBIO E MILENA OLIVA DELL'HOTEL DUE PALME DI MERGOZZO

Fedeli, insieme a un buon numero di soci della delegazione, ha in precedenza accolto il principe a Mergozzo per una cena all'hotel Due Palme. «Nel 2023 – ha detto – ricorrono due commemora-



zioni importanti. Sono i 130 anni dall'ascesa della regina Margherita alla Capanna che ne porta il nome sul Monte Rosa e sono i 90 anni dalla morte del Duca degli Abruzzi che oltre che essere un

principe di Casa Savoia è stato uno dei più grandi scalatori della storia. La scelta di vivere questa serata a Stresa a Villa Ducale non è casuale. Qui la regina Margherita crebbe insieme alla madre

Elisabetta e mi piace pensare che proprio da qui approcciò alla montagna, tanto che nel 1893 arrivò ai 4553 metri di Punta Gnifetti. Non male per una regina».

In agosto, presumibilmente il 18 (data da confermare in base alle condizioni meteo), un gruppo di Guardie d'Onore provenienti dal Verbano, dalle altre province del Piemonte e dall'Abruzzo, ascenderà invece da Gressoney i ghiacciai del Monte Rosa per raggiungere a 4553 metri la Punta Gnifetti. Gli alpinisti della Guardia d'Onore doneranno quindi al rifugio una targa commemorativa per i 130 anni esatti dalla salita inaugurale compiuta dalla sovrana.

**Maria Elisa Gualandris**